

Dal miracolo
alla guerraL'INTIFADA
CAMPANA

RABBIA E VIOLENZE Un momento degli scontri scoppiati tra manifestanti e forze dell'ordine a Terzigno

ROGHI Macchine bruciate, polizia in assetto anti sommossa, pietre che volano. La situazione è tesissima, la gente stanca di vivere nel quadrilatero della «monnezza»

TRICOLORE BRUCIATO A Boscoreale i cittadini danno fuoco alla bandiera italiana. «Traditi dal governo. Di noi si sono dimenticati». E si ribellano a modo loro



Due paesi e un solo rogo

«Siamo la discarica d'Europa»

Brucia Terzigno-Belfast, brucia Boscoreale. E nel pomeriggio di ieri ad accendere la rabbia anche la notizia falsa di un ragazzo morto. Il sindaco col megafono: «A Roma il Pdl non ci ha neppure ricevuti»

Il reportage

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A TERZIGNO
jbufalini@unita.it

Non si passa, a Terzigno «non potete arrivare», Boscoreale? «Nemmeno, a meno che non facciate il giro da dietro». «Seguitemi vi ci porto io». Eccoci, finalmente, Terzigno-Belfast, l'odore acre degli pneumatici che bruciano prende alla gola, la prima barricata: ferro e materassi, più in là, superata piazza Passanti, ecco un furgone bruciato, poi l'auto che dicono fosse una Punto della polizia e poi i camion della nettezza urbana, compattatori di cui alcuni nuovi. Mastodonti bruciati in tutto o in parte. Taniche di benzina, ragazzini arrivano con le taniche e poi i secchi. Portano via la benzi-

na dai giganteschi serbatoi. I negozi sono sbarrati. Racconta un ragazzo del comitato: «Non è vero che abbiamo distrutto tutto a Boscoreale, in frantumi è andata solo una vetrina». Ma i negozianti hanno paura, cittadina «del vino e della pietra vulcanica» recita il cartello di benvenuto, ma ora nella cava di lava ci vogliono portare di tutto, è il buco più grande d'Europa e lo vogliono riempire «con l'amianto, con i rifiuti speciali degli ospedali», perché «a Napoli non c'è differenziata, perché i camion arrivano pure dalla Sicilia, abbiamo visto il foglio di marcia, ce l'ha mostrato l'autista. Hanno deciso che la Campania è la discarica d'Europa».

La rabbia è di tutti a Terzigno e Boscoreale, due paesi divisi solo da una strada, «la discarica di Sari, quella che puzza, è stata in funzione per venti anni, l'hanno chiusa e poi riaperta. Quella di Lamarca a Ottaviano ha funzionato per 27 an-

ni, e ora vogliono aprire quella di cava Vitiello. Ma noi qui nei paesi facciamo la raccolta differenziata, è a Napoli che non si fa».

Il morto, «il morto». Per tutto il

Come Belfast
Furgoni bruciati,
ragazzini con le taniche
portano via la benzina

Negozi sbarrati
«Ma abbiamo mandato
in frantumi è andata
solo una vetrina»

pomeriggio circola la voce di un ragazzo gravemente ferito, investito da un camion che scendeva ad alta velocità dalla Panoramica. È una voce che non trova conferma, sarebbero invece circa venti i contusi nelle forze dell'ordine. Però la voce del diciottenne gravemente feri-

to e forse morto, surriscalda gli animi. «Palate, palate», fa segno una ragazza salendo verso la rotonda dove c'è il presidio più massiccio, a pochi metri dalla discarica. «Palate» sta per manganellate. Scende il buio e ci si prepara alla notte di guerra. A pochi metri, nel buio, i fari dei mezzi delle forze dell'ordine accecano, oltre stanno gli uomini in assetto antisommossa.

La rabbia è di tutti ma la piega che hanno preso gli eventi allarma: «Vandalismi, i mezzi bruciati. Chi li paga? Noi che già quest'anno per l'immondizia abbiamo avuto un aumento di 60 euro la rivolta, i mezzi bruciati». I più inferociti, alle barricate, sono persone di destra, i delusi dall'incontro a palazzo Grazioli, quando Berlusconi disse: «Vengo a Terzigno». Ci sono consiglieri comunali di maggioranza, esponenti della Destra, funzionari comunali. Raccontano lo scontro che c'è stato fra vigili urbani e